

Verso la prima Assemblea Nazionale sul Futuro (2027)

Documento di progetto

Timeline: 1° febbraio 2026 – 31 dicembre 2027

SINTESI

Il progetto “**Verso l’Assemblea Nazionale sul Futuro**” è un percorso nazionale di **partecipazione civica e democrazia deliberativa** promosso dall’**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** nell’ambito dell’iniziativa **Ecosistema Futuro**. L’obiettivo del progetto è integrare il pensiero di lungo periodo, la giustizia intergenerazionale e la voce delle giovani generazioni nei processi decisionali pubblici.

Il progetto si sviluppa nel biennio **2026–2027** e culmina nella **creazione e nell’attivazione della prima Assemblea Nazionale sul Futuro in Italia**, che si terrà a **Parma nel 2027**, in occasione dell’anno in cui la città sarà **Capitale Europea dei Giovani**.

L’iniziativa nasce per rispondere alla difficoltà di includere il pensiero di lungo termine e gli interessi delle future generazioni nelle politiche pubbliche italiane, come invece richiesto dall’Art. 9 della Costituzione e dal Patto sul Futuro, approvato dalle Nazioni Unite nel 2024, insieme alla Dichiarazione sulle Future Generazioni.

In una società caratterizzata da profondi e veloci fenomeni, come il cambiamento climatico, la trasformazione del lavoro, l’innovazione tecnologica, la transizione energetica e quella demografica, l’urbanizzazione e la crescita delle disuguaglianze, il progetto propone un modello innovativo e replicabile di **democrazia deliberativa orientata al futuro**, capace di produrre esiti concreti e utilizzabili dalle istituzioni.

Il percorso si articola in tre fasi:

1. **Costruzione del percorso.** Questa fase è affidata a una Costituente nazionale, organo incaricato di definire la governance, la metodologia, l’architettura e il funzionamento dell’Assemblea;
2. **Partecipazione civica diffusa.** Questa fase sarà realizzata attraverso:
 - la promozione di **Piazze sul Futuro**, eventi pubblici e informali di dialogo che si svolgeranno nel corso del 2026 in diverse città italiane. Tra queste una **Piazza sul Futuro a Parma**, da tenersi a maggio, durante il Festival dello Sviluppo Sostenibile, con il coinvolgimento attivo dei giovani, delle scuole, delle università e degli attori territoriali;
 - una consultazione on-line aperta alla quale si potrà partecipare liberamente;
3. **La convocazione e realizzazione di un’assemblea civica deliberativa nazionale (Assemblea Nazionale sul Futuro)**, che riunirà nel 2027 a Parma 100-150 persone, estratte a sorte, ma rappresentative della società con una forte presenza (oversampling) di giovani under 35.

Il progetto contribuisce all’attuazione dell’Art. 9 della Costituzione Italiana, che dal 2022 include il riferimento alla tutela degli interessi delle future generazioni, alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (2015), al Patto sul Futuro e alla **Dichiarazione delle Nazioni Unite sulle Future Generazioni** (2024), e alla **Strategia europea per l’equità intergenerazionale**, di prossima approvazione.



1. Contesto: perché c'è bisogno di un'Assemblea Nazionale sul Futuro

Troppo spesso il dibattito pubblico, la visione politica e le scelte di *policy* in Italia risultano concentrate su orizzonti di breve periodo, fortemente condizionati dal ciclo elettorale, da logiche emergenziali e da una gestione prevalentemente reattiva delle trasformazioni economiche, sociali e ambientali. Questa impostazione limita la capacità del Paese di affrontare in modo sistemico e “anticipante” le sfide strutturali che caratterizzano il presente e, soprattutto, il futuro¹. In tale contesto emerge con forza la necessità di creare spazi stabili e credibili di riflessione collettiva orientata al lungo termine, capaci di coinvolgere attivamente la cittadinanza nei processi decisionali che incidono sulle traiettorie di sviluppo del Paese. Il bisogno è particolarmente evidente in relazione al coinvolgimento delle giovani generazioni, che sono ampiamente sottorappresentate nei luoghi della decisione pubblica, pur essendo le principali destinatarie degli effetti di lungo periodo delle politiche adottate.

Le assemblee civiche rappresentano uno strumento consolidato di democrazia deliberativa per rispondere a questo bisogno.² Attraverso processi strutturati, inclusivi e informati, consentono a cittadine e cittadini di confrontarsi su questioni complesse, di lungo periodo, e di formulare raccomandazioni e proposte basate su evidenze e dialogo argomentato. In diversi Paesi europei e a livello internazionale, tali strumenti hanno dimostrato la loro efficacia nel migliorare la qualità delle decisioni pubbliche e nel rafforzare la fiducia tra cittadini e istituzioni. In Italia, sebbene esistano esperienze locali e sperimentazioni a livello comunale o regionale, manca una piattaforma istituzionale nazionale di elevato profilo, riconosciuta e strutturata, dedicata in modo esplicito al futuro e alle politiche di lungo termine. Questo vuoto istituzionale rende frammentari gli sforzi esistenti e limita la possibilità di costruire un dialogo continuo, sistematico e orientato al futuro tra istituzioni e cittadinanza.

Il progetto "Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro" nasce per rispondere a questo bisogno, proponendo un percorso che, a partire dai territori, contribuisca alla costruzione della prima Assemblea Nazionale sul Futuro in Italia.

Un Paese in ritardo rispetto alla realizzazione dello sviluppo sostenibile

L'Italia è in ritardo rispetto alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile³. Una delle cause di questo ritardo è la mancanza di integrazione del pensiero di lungo termine nei processi decisionali pubblici. Il dibattito politico e culturale è infatti focalizzato su obiettivi immediati, mentre le grandi trasformazioni che attraversano la società contemporanea richiedono visioni, strumenti e competenze orientate al medio e lungo periodo.

Nel 2023, la Commissione Europea ha individuato alcuni grandi megatrend (macro-tendenze) che stanno ridefinendo la società contemporanea, tra i quali: l'accelerazione del cambiamento tecnologico e dell'iper-connettività; la trasformazione del lavoro; il cambiamento climatico e il degrado ambientale; l'invecchiamento della popolazione e gli squilibri demografici; l'aumento delle disuguaglianze; i

¹ Di Donato, G., Miggiano, L. (2025). Una governance anticipante per l'Italia. Roma: Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ETS / Ecosistema Futuro https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Futuro/Governance_Anticipante.pdf

² Per una panoramica sugli strumenti di partecipazione civica, si consiglia: <https://phoenix-realdeal.eu/en> con i risultati del progetto europeo Horizon “Real Deal” a cui ASviS ha partecipato per l'Italia. Tra gli strumenti disponibili: “The Real Deal Protocol. Guidance and Toolkit for Stakeholder Engagement for the European Green Deal and Beyond” (<https://zenodo.org/records/18156244>)

³ ASviS (2025). Pace, giustizia e diritti: Pilastri della sostenibilità. Roma: Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ETS <https://asvis.it/rapporto-asvis/>

fenomeni migratori; l'urbanizzazione continua⁴. Si tratta di dinamiche di lungo periodo che richiedono capacità di anticipazione, pianificazione strategica e scelte politiche coerenti nel tempo. Queste sfide si intrecciano con criticità strutturali presenti sul territorio e che colpiscono in modo particolare le giovani generazioni. Secondo i dati ISTAT, l'11,7% degli under 16 vive in condizioni di deprivazione materiale. I giovani under 35 risultano fortemente sottorappresentati nelle istituzioni e spesso costretti a percorsi di mobilità forzata o emigrazione. Questo quadro contribuisce a una diffusa percezione di mancanza di prospettive e di scarsa capacità del sistema Paese di prendersi cura del futuro.

In una recente indagine demoscopica condotta dall'Istituto Piepoli per ASviS e Ecosistema Futuro, emerge un quadro di sfiducia allarmante⁵:

- solo il 22% delle italiane e degli italiani si dichiara ottimista sul futuro del Paese (dato che scende al 19% nel Sud e nelle Isole);
- solo il 37% guarda con maggiore fiducia al proprio futuro personale;
- se l'80% afferma di avere fiducia nella scienza, solo il 29% dichiara di avere fiducia nelle istituzioni;
- il 34% degli intervistati ritiene che oggi nessuno pensi davvero al futuro del Paese, nemmeno la scuola (7%) o la politica (4%);
- il 75% non crede che i governi agiscano anche nell'interesse delle future generazioni.

Questi dati evidenziano una profonda frattura tra cittadini e istituzioni e una crisi di fiducia che compromette la capacità del Paese di affrontare le sfide di lungo periodo.

Opportunità istituzionali e quadro normativo

Nonostante un contesto critico, esistono oggi delle novità istituzionali che hanno il potenziale di generare un cambio di paradigma. In Italia, la [riforma costituzionale del 2022 ha introdotto all'articolo 9](#) della Costituzione il principio della tutela degli interessi delle future generazioni, segnando un passaggio storico nel riconoscimento giuridico del lungo termine come dimensione rilevante dell'azione pubblica. La nuova norma costituzionale è già stata decisiva in giurisprudenza e ha dato vita, a ottobre 2025, all'[approvazione della Valutazione di Impatto Generazionale delle leggi](#), strumento che, se applicato in modo sostanziale e non meramente formale, rafforzerà in modo determinante la capacità del sistema Paese di programmare politiche coerenti con il principio di equità intergenerazionale.

A livello internazionale, l'Italia ha sottoscritto nel 2024 il [Patto sul Futuro delle Nazioni Unite](#) e la [Dichiarazione sulle Future Generazioni](#),⁶ impegnandosi a promuovere una governance orientata al lungo periodo e a integrare il principio di giustizia intergenerazionale nelle politiche pubbliche. In ambito europeo, è prevista infine nel [2026 l'adozione della Strategia europea per l'equità intergenerazionale](#).⁷

Tuttavia, la traduzione di questi principi in pratiche concrete, strumenti operativi e processi decisionali quotidiani rappresenta una sfida ancora aperta. È necessario affiancare alle riforme normative spazi di partecipazione, capaci di accompagnare le istituzioni nell'adozione di approcci di governance anticipante e *strategic foresight*.

⁴ EU. 2023. Strategic Foresight Report 2023. [2023 Strategic Foresight Report - European Commission](#)

⁵ ASviS e Istituto Piepoli. 2025. Il barometro sul futuro. Roma: Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Futuro/indagine_Piepoli.pdf

⁶ https://asvis.it/public/asvis2/files/News/ASviS_Onu_Dichiarazione_sulle_future_generazioni.pdf

⁷ https://citizens.ec.europa.eu/european-citizens-panels/citizens-panel-intergenerational-fairness_en

Parma come laboratorio di innovazione democratica per la partecipazione giovanile

Parma si configura come un contesto particolarmente favorevole per l'avvio di questo progetto, forte di una storia di sperimentazione di partecipazione giovanile nella formulazione e valutazione di politiche pubbliche. La designazione della città a [Capitale Europea dei Giovani 2027](#) rappresenta un'opportunità straordinaria per sperimentare un modello innovativo di partecipazione civica, rafforzando il protagonismo delle giovani generazioni e consolidando il ruolo di Parma come laboratorio di innovazione democratica orientata al futuro.

Il riconoscimento di Parma quale Capitale Europea dei Giovani si traduce in un **mandato politico e culturale** ad attivare politiche, strumenti e processi capaci di promuovere una partecipazione giovanile effettiva, informata e strutturata. In questo senso, il progetto "Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro" appare pienamente coerente con le priorità del programma Parma 2027, che pone al centro la partecipazione attiva delle nuove generazioni, la sostenibilità, l'equità intergenerazionale, l'innovazione sociale e la costruzione di una visione condivisa di futuro.

Il progetto dialoga in modo diretto con le politiche giovanili e di partecipazione promosse dal Comune di Parma e mira a valorizzare il territorio come **spazio di connessione tra dimensione locale e nazionale**. Attraverso l'attivazione di percorsi partecipativi strutturati, l'organizzazione delle Piazze sul Futuro, le attività con scuole e università e il coinvolgimento diretto delle organizzazioni giovanili, Parma diventa il luogo in cui le riflessioni sul futuro si trasformano in proposte concrete di policy, destinate a essere discusse e consegnate al Paese e alle istituzioni nazionali ed europee.

Contributo del progetto agli obiettivi di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027

Il progetto contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027 attraverso azioni integrate che rafforzano il ruolo dei giovani come soggetti attivi nei processi decisionali e come portatori di visioni di lungo periodo. In particolare, il progetto:

- **promuove il coinvolgimento diretto delle giovani generazioni** nei processi di riflessione, dialogo e deliberazione su temi strategici per il futuro del Paese;
- **crea spazi strutturati di partecipazione civica** che superano il coinvolgimento simbolico, favorendo un protagonismo reale, informato e continuativo;
- **rafforza il dialogo intergenerazionale**, mettendo in relazione giovani, istituzioni, esperti e cittadinanza in un confronto orientato al lungo termine;
- **valorizza Parma come laboratorio di sperimentazione democratica** con una forte visibilità nazionale ed europea.
- **sperimenta forme di governance anticipante**, che espressamente puntano a tutelare gli interessi delle future generazioni

Attraverso questi elementi, il progetto contribuisce a consolidare il profilo di "Parma città dove si costruisce il futuro", rafforzandone il posizionamento nazionale e internazionale della città.

Integrazione con le politiche locali e radicamento territoriale

Il progetto si connette perfettamente con le politiche del Comune di Parma in materia di partecipazione, politiche giovanili, sostenibilità e innovazione istituzionale. La realizzazione di Piazze sul Futuro, percorsi educativi con scuole e università e il coinvolgimento attivo delle organizzazioni giovanili locali consentono di radicare il progetto nel tessuto sociale della città, favorendo un'ampia partecipazione e una forte legittimazione pubblica.

Uno degli elementi qualificanti del progetto è il ruolo attribuito a Parma come **snodo tra dimensione locale, nazionale ed europea**. La città non è concepita esclusivamente come sede fisica della prima Assemblea Nazionale sul Futuro, ma come punto di convergenza di un percorso partecipativo che attraversa i territori e culmina in un momento deliberativo di alto profilo.

2. Soggetti promotori e partnership

Ente promotore: [ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile](#)

Il soggetto proponente del progetto è l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nata nel 2016 con l'impegno di diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e di far crescere, nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni, la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia: include oltre 330 soggetti aderenti tra associazioni, organizzazioni del terzo settore, università e centri di ricerca, sindacati, imprese, fondazioni e istituzioni. In dieci anni, l'Alleanza è divenuta un punto di riferimento istituzionale riconosciuto e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, sia a livello nazionale sia europeo.

L'azione di ASviS si articola su più piani. Da un lato, l'Alleanza svolge un ruolo centrale di produzione e diffusione di conoscenza, attraverso la pubblicazione annuale di numerosi rapporti di analisi – tra cui il [Rapporto Annuale](#) sull'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia – e la gestione di un portale informativo e di canali social che costituiscono oggi uno dei principali hub italiani sul tema della sostenibilità. Dall'altro lato, ASviS opera come piattaforma di dialogo e di advocacy, favorendo il confronto strutturato tra società civile, mondo della ricerca e istituzioni pubbliche.

Un'iniziativa particolarmente rilevante promossa da ASviS è il [Festival dello Sviluppo Sostenibile](#), che ogni anno coinvolge il Paese con oltre 1200 eventi organizzati in tutta Italia e all'estero. Il Festival rappresenta uno spazio diffuso di partecipazione, sensibilizzazione e mobilitazione, capace di connettere attori locali e nazionali intorno a una visione condivisa di sviluppo sostenibile.

Sul fronte della **partecipazione civica in chiave deliberativa**, ASviS può contare sul network e i risultati del progetto europeo Horizon [REAL DEAL \(Reshaping European Advances towards green Leadership Through Deliberative Approaches and Learning\)](#). Il progetto ha sperimentato in diversi Paesi europei, tra cui in Italia con ASviS, forme di democrazia deliberativa a supporto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e del Green Deal europeo, sviluppando anche strumenti e linee guida pratiche per la progettazione di processi partecipativi efficaci e inclusivi.

All'interno della propria struttura, ASviS include numerosi gruppi di lavoro tematici, tra cui il gruppo delle organizzazioni giovanili degli aderenti. Questo elemento è particolarmente rilevante per il progetto "Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro", poiché testimonia l'attenzione strutturale dell'Alleanza al protagonismo giovanile e alla costruzione di politiche orientate alle nuove e future generazioni.

Grazie alla sua autorevolezza scientifica e istituzionale, ASviS ha contribuito in modo determinante a importanti avanzamenti normativi e politici nel Paese, tra cui la riforma costituzionale del 2022 che ha introdotto la tutela degli interessi delle future generazioni all'articolo 9 della Costituzione. Questo posizionamento rende ASviS un soggetto promotore particolarmente qualificato per un progetto che intende rafforzare la democrazia partecipativa e orientare le politiche pubbliche al lungo termine.

Ecosistema Futuro

Nel 2025, ASviS ha dato vita a Ecosistema Futuro, una partnership che ha l'obiettivo di mettere il futuro, i diritti delle future generazioni e il ruolo dei giovani al centro del dibattito pubblico in Italia. Ecosistema Futuro nasce come evoluzione naturale del lavoro svolto da ASviS sulla sostenibilità, con un focus specifico sul pensiero di lungo termine, sulla governance anticipante e sull'alfabetizzazione ai futuri.

Ecosistema Futuro include oggi oltre 70 soggetti partecipanti, tra organizzazioni della società civile, enti di ricerca, università, fondazioni, imprese e reti giovanili. La partnership opera come uno spazio aperto e dinamico di collaborazione, capace di integrare competenze diverse e di generare nuove iniziative a partire dalle attività già in essere dei soggetti coinvolti.

Attraverso Ecosistema Futuro, ASviS ha promosso corsi di alta formazione sui temi dei futuri, della sostenibilità e della valutazione di impatto generazionale, contribuendo a rafforzare competenze ancora poco diffuse nel contesto italiano. Parallelamente, sono stati organizzati eventi pubblici, momenti di confronto e attività di ricerca applicata, con l'obiettivo di rendere accessibili e operativi i concetti di foresight e governance anticipante.

Un contributo particolarmente significativo è rappresentato dalla pubblicazione di analisi e documenti di indirizzo su come introdurre forme di [governance anticipante](#) in Italia e su come promuovere una diffusa alfabetizzazione ai futuri. In collaborazione con l'Istituto Piepoli, Ecosistema Futuro ha inoltre realizzato il primo [Barometro sul Futuro](#), un'indagine demoscopica volta a comprendere e raccontare come italiane e italiani percepiscono il futuro, le sue opportunità e le sue criticità. Questo strumento fornisce una base empirica solida per orientare le attività di partecipazione e deliberazione previste dal progetto.

Nel quadro del progetto "Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro", Ecosistema Futuro rappresenta il principale motore metodologico e operativo, in particolare per quanto riguarda l'area della partecipazione e dell'advocacy istituzionale. È all'interno di questo filone che si colloca la progettazione della prima Assemblea Nazionale sul Futuro, intesa come strumento capace di tradurre in pratica i principi di giustizia intergenerazionale sanciti a livello costituzionale, europeo e internazionale.

Network: Comitato di Supporto

Il Comitato di Supporto riunisce i principali soggetti attivi in Italia sui temi della partecipazione giovanile, delle future generazioni e dell'innovazione democratica. Il Comitato è concepito come un organismo leggero e flessibile, con un mandato chiaro: definire i principi cardine del percorso di partecipazione, garantire la coerenza strategica e metodologica delle attività e accompagnare il progetto lungo il suo sviluppo.

Il Comitato di Supporto include, oltre ad ASviS, oltre 15 organizzazioni e istituzioni di rilievo quali: Save the Children Italia, Ashoka, Assifero, Forum per la Democrazia Deliberativa, Discentis, Officine Italia, Conthackto, la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, l'Università di Bergamo, il Consiglio Nazionale dei Giovani, il CNEL, il Comune di Parma, nonché soggetti sponsor come BNL, Fondazione Garrone e AIDAF. A questi si affiancano esperte ed esperti con competenze specifiche in materia di processi partecipativi. La composizione plurale del Comitato consente di integrare punti di vista diversi e complementari, rafforzando la qualità del percorso e la sua capacità di mobilitare attori chiave a livello nazionale e territoriale.

Partner tecnico: da selezionare

Il progetto prevede il coinvolgimento di un **partner tecnico specializzato**, incaricato di assicurare i servizi di facilitazione dei processi deliberativi, di costruzione di scenari alternativi e di verifica dell'aderenza alle linee guida e alle migliori pratiche internazionali in materia di democrazia deliberativa. Il ruolo del partner tecnico è essenziale per garantire la qualità metodologica dell'Assemblea Nazionale sul Futuro e la credibilità dei suoi esiti.

Partner Pubblico: Comune di Parma

Il progetto prevede una partnership strutturata con il Comune di Parma, da tempo impegnato su scala europea nella promozione della partecipazione giovanile alla programmazione e alla valutazione delle politiche pubbliche. In qualità di Capitale Europea dei Giovani 2027, Parma rappresenta un contesto particolarmente favorevole per l'innesto territoriale del percorso nazionale.

L'obiettivo della collaborazione con il Comune di Parma e con gli stakeholder locali è quello di costruire percorsi partecipativi che, attraversando il Paese, confluiscono a Parma in un momento di confronto, discussione e deliberazione di valore nazionale ed europeo.

3. Obiettivi del progetto

Obiettivo generale

Rafforzare la capacità dell'Italia di elaborare una visione di lungo-termine che emerga dalla partecipazione delle persone, in particolare, giovani nei processi decisionali pubblici, seguendo un principio di equità intergenerazionale, e attraverso la sperimentazione di un modello nazionale di democrazia deliberativa orientato al futuro.

Obiettivi specifici

In coerenza con l'obiettivo generale, il progetto persegue i seguenti obiettivi specifici:

1. **rafforzare il protagonismo giovanile nei processi decisionali pubblici**, creando spazi strutturati e riconosciuti in cui le giovani generazioni possano contribuire in modo informato e deliberativo alla definizione di visioni di futuro e di proposte di policy;
2. **contribuire a ricostruire la fiducia tra giovani e istituzioni**, sperimentando modalità di partecipazione credibili, trasparenti e non estrattive, capaci di dimostrare che il contributo dei cittadini può incidere concretamente sulle decisioni pubbliche;
3. **diffondere pratiche di democrazia deliberativa orientate al futuro nei territori**, attraverso la costruzione di un ecosistema nazionale di facilitatori, attivatori civici e soggetti istituzionali in grado di replicare e adattare il modello sperimentato;
4. **promuovere l'integrazione del principio di equità intergenerazionale e del pensiero di lungo periodo nelle politiche pubbliche**, favorendo in modo concreto il dialogo tra generazioni, producendo output e raccomandazioni utilizzabili dalle istituzioni a livello locale, nazionale ed europeo;
5. **sviluppare competenze e capacità istituzionali e civiche sul futuro**, promuovendo l'alfabetizzazione ai futuri, il foresight partecipativo e l'uso di strumenti di governance anticipante.

4. Beneficiari⁸ del progetto

Il progetto è concepito per generare benefici diretti e indiretti su più livelli, coinvolgendo persone, organizzazioni e istituzioni.

Beneficiari diretti

I beneficiari diretti del progetto sono:

- **giovani under 35**, con particolare attenzione a equilibrio di genere e a giovani in condizioni di maggiore vulnerabilità (NEET, giovani residenti in aree periferiche e interne), coinvolti direttamente nei percorsi di partecipazione, consultazione e deliberazione;
- **i partecipanti alle Piazze sul futuro** e assemblee (non necessariamente giovani under 35);
- **la società civile organizzata**, che trova nel progetto uno spazio di convergenza, collaborazione e sperimentazione su temi di lungo periodo;
- **facilitatori e facilitatrici di processi partecipativi**, che attraverso il progetto rafforzano competenze professionali in ambito deliberativo, foresight e partecipazione orientata al futuro;
- **attuatori e attivatrici territoriali**, ovvero soggetti impegnati a livello locale nella promozione della partecipazione civica, che beneficiano di strumenti, metodologie e reti nazionali;
- **le persone** coinvolte attraverso una conversazione attivata sui media attorno agli eventi.

Questi beneficiari sono coinvolti non solo come destinatari, ma come attori attivi nella progettazione, implementazione e valutazione del percorso.

Beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti del progetto includono:

- **le istituzioni pubbliche**, a livello locale, nazionale ed europeo, che possono avvalersi di proposte di policy, raccomandazioni e modelli di processo utili a migliorare la qualità delle decisioni pubbliche;
- **l'opinione pubblica**, che beneficia indirettamente di una maggiore attenzione al futuro, alla sostenibilità e alla giustizia intergenerazionale nel dibattito pubblico;
- **le comunità locali**, che beneficiano di un rafforzamento della partecipazione civica, del dialogo intergenerazionale e della qualità del dibattito pubblico;

Nel loro insieme, gli obiettivi e i beneficiari delineano un progetto concepito come investimento strutturale sulla qualità della democrazia e sulla capacità del Paese di governare il futuro in modo equo, inclusivo e sostenibile.

5. Piano operativo per Attività

Il progetto “Verso l’Assemblea Nazionale sul Futuro” è articolato in pacchetti di attività (*A - work packages*) tra loro integrati e sequenziali, che accompagnano l'intero percorso dalla fase di avvio e governance fino alla realizzazione dell’Assemblea Nazionale e alla diffusione dei risultati. Ciascuna

⁸ Si usa qui il termine “beneficiari” in linea con la terminologia dell’Unione Europea. Tuttavia, il progetto si fonda sul riconoscimento del ruolo attivo, creativo e autonomo (*agency*) dei partecipanti che contribuiranno con le loro idee al successo del progetto.

azione contribuisce in modo specifico al raggiungimento degli obiettivi del progetto, garantendo coerenza metodologica, qualità del processo e impatto nel tempo.

A1 – Coordinamento, governance e project management

Il coordinamento assicura la gestione complessiva del progetto e ne garantisce l'efficace implementazione sotto il profilo strategico, organizzativo e amministrativo. Le azioni previste comprendono la pianificazione delle attività, il monitoraggio dell'avanzamento rispetto al cronoprogramma, la gestione del budget, il coordinamento dei diversi attori coinvolti nel percorso, la valutazione finale.

Il coordinamento prevede l'organizzazione di riunioni periodiche del team di progetto, la predisposizione e l'aggiornamento di strumenti condivisi di lavoro (calendari, repository documentali, sistemi di reportistica) e la gestione delle relazioni operative con partner e soggetti finanziatori. Questa sezione costituisce l'ossatura del progetto, assicurando continuità, trasparenza e capacità di adattamento lungo l'intero arco temporale 2026–2027.

Il coordinamento si realizza mediante un team di progetto, già operativo. Questo team ha ricevuto il mandato da parte della Segreteria Generale di ASviS e dal Comitato di Pilotaggio di Ecosistema Futuro - ai quali riporta - di garantire coerenza strategica continuità operativa e avanzamento delle attività, fornendo supporto organizzativo, impulso metodologico e una solida cornice di project management all'intero processo. Il team di progetto è aperto alla partecipazione di funzionari del Comune di Parma e/o di stakeholder locali, qualora possibile.

Il team di progetto è sostenuto dal Comitato di Supporto (A2), dal quale riceve orientamenti strategici e consigli puntuali, e collabora con facilitatori esterni e indipendenti incaricati della progettazione, preparazione e moderazione dei lavori della Costituente e dell'Assemblea. Questa articolazione dei ruoli consente di assicurare elevati standard di qualità deliberativa, inclusività e neutralità delle dinamiche di confronto, rafforzando al contempo la credibilità e la legittimità complessiva del percorso.

A2 – Comitato di Supporto

Il **Comitato di Supporto** è un organismo collegiale incaricato di accompagnare il progetto “Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro” sul piano strategico e metodologico, coinvolgendo le maggiori organizzazioni che in Italia si occupano di questi temi. Il Comitato svolge una funzione di presidio qualificato del percorso, contribuendo a rafforzare la qualità, la coerenza e la legittimità complessiva.

Le azioni previste includono la formalizzazione del Comitato, la definizione dei suoi termini di riferimento, l'organizzazione di riunioni periodiche e il supporto alla facilitazione dei lavori. Attraverso queste attività, il Comitato contribuisce a definire e consolidare i principi cardine del percorso, a garantirne l'allineamento con le finalità di giustizia intergenerazionale e a favorire la mobilitazione delle reti coinvolte.

Il Comitato di Supporto è composto da rappresentanti di organizzazioni e istituzioni che operano, a diversi livelli e con differenti approcci, per promuovere la partecipazione civica, il coinvolgimento dei cittadini – in particolare dei giovani – e l'innovazione dei processi decisionali e di *policy making*. La sua composizione riflette la volontà di assicurare il coinvolgimento di stakeholder chiave nella fase di co-creazione e di avvio del percorso verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro.

Il ruolo del Comitato è quindi prevalentemente **consultivo e di supporto al Team di progetto**. In particolare, esso opera come spazio di confronto continuo tra i partner coinvolti, favorendo lo scambio di informazioni, la condivisione di riflessioni strategiche e l'allineamento sui principali snodi metodologici e operativi del percorso. Il Comitato non assume funzioni decisionali dirette, ma contribuisce a orientare il processo e a rafforzarne la coerenza complessiva.

Il Comitato si riunisce principalmente in modalità online, al fine di garantire una partecipazione ampia e continuativa dei suoi membri. Sono previsti due incontri annuali, organizzati dalle Coordinatrici del progetto, nonché ulteriori incontri ad hoc in prossimità di appuntamenti rilevanti o in presenza di specifiche esigenze di confronto e approfondimento.

Oltre alla funzione consultiva, i membri del Comitato hanno la possibilità di proporre, su base volontaria, **collaborazioni operative** a supporto del progetto. Tali collaborazioni possono riguardare la realizzazione congiunta di attività specifiche (come le Piazze sul Futuro), il supporto ad azioni di advocacy istituzionale e il rafforzamento del dialogo con attori chiave e policy makers a livello locale, nazionale ed europeo.

Attraverso il lavoro del Comitato di Supporto, il progetto si dota di un meccanismo stabile di accompagnamento strategico e metodologico, capace di rafforzarne la credibilità, l'impatto e la capacità di attivare un ecosistema ampio e qualificato attorno alla costruzione dell'Assemblea Nazionale sul Futuro.

A.3 – Costituente per l'Assemblea Nazionale sul Futuro

Questa sezione riguarda la progettazione e l'attuazione della fase "costituente" dell'Assemblea, elemento distintivo del percorso. Le azioni previste comprendono la definizione dei criteri di selezione dei partecipanti, l'individuazione e il coinvolgimento dei membri della Costituente (inclusi i 10 "saggi"), la selezione dei facilitatori e la predisposizione delle regole di funzionamento della futura Assemblea.

La Costituente opera come spazio di co-progettazione democratica, incaricato di definire l'architettura metodologica, la governance e le direttrici tematiche dell'Assemblea Nazionale. La sezione include l'organizzazione degli incontri della Costituente, la raccolta e la sistematizzazione dei contributi e la redazione di un documento di sintesi che costituirà la base dei lavori dell'Assemblea. La Costituente è l'organo incaricato di accompagnare e preparare la nascita della prima Assemblea. Il suo mandato è quello di elaborare, entro dicembre 2026, un documento che definisca il mandato e la metodologia che guidino i lavori dell'Assemblea Nazionale sul Futuro, la cui istituzione è prevista per il 2027.

La composizione della Costituente riflette l'intenzione di coniugare protagonismo delle nuove generazioni, competenze metodologiche e tematiche interdisciplinari fondamentali per la creazione dell'Assemblea, nonché la connessione tra società civile, mondo della ricerca, innovazione sociale e policy. La Costituente è composta da 60 persone:

- **40 membri**, giovani under 35, selezionati attraverso il network dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e i partner di Ecosistema Futuro, con l'obiettivo di garantire pluralità di provenienza, competenze, esperienze e sensibilità; i 50 partecipanti attivi saranno coinvolti continuativamente nei lavori della Costituente e responsabili della redazione del Rapporto finale e altri documenti preparatori;
- **10 saggi**, figure di alto profilo culturale, scientifico e istituzionale, con un ruolo di accompagnamento, ispirazione e garanzia della qualità complessiva del processo e dei documenti prodotti.

Il lavoro della Costituente si concretizza in un **Rapporto finale articolato in due Parti**⁹. La prima parte, dedicata all'**architettura dell'Assemblea** definisce il quadro metodologico e istituzionale entro cui l'Assemblea opererà, mentre la seconda parte, avente una **funzione orientativa**, individua priorità e cornici tematiche per le riflessioni dell'Assemblea, lasciando ad essa il compito di approfondire e definire nel dettaglio i vari temi e scenari per il futuro dell'Italia. Il Rapporto rappresenta un atto fondativo del percorso, rendendo trasparenti scelte, criteri e obiettivi, e contribuendo a costruire legittimità, qualità e continuità del processo.

⁹ La Costituente potrà decidere di strutturare il Rapporto finale in modo diverso.

I lavori della Costituente si sviluppano nel corso del 2026 secondo una scansione in due fasi, ciascuna con obiettivi distinti e complementari, strettamente connessi alla redazione del documento finale:

- **prima metà dell'anno**: dedicata alla redazione della **Parte I** del documento, relativa a principi, governance e metodologie dell'Assemblea Nazionale sul Futuro;
- **seconda metà dell'anno**: dedicata alla **Parte II**, focalizzata su verticali tematici e analisi di scenario per il futuro dell'Italia

In linea con questo piano di lavoro, i lavori della Costituente si sviluppano attraverso **due incontri plenari in presenza**, uno in primavera e uno in autunno, e **attività intermedie di approfondimento, confronto e scrittura collaborativa**, svolte a distanza e/o in sottogruppi tematici. L'obiettivo delle sessioni plenarie sarà quello di perfezionare, dialogare e approvare le due parti del Rapporto finale. Il lavoro si basa su metodologie partecipative e deliberative proposte da facilitatori indipendenti, che garantiranno la qualità del confronto, la trasparenza del dialogo e l'inclusività delle dinamiche.

I "saggi" sono coinvolti attraverso **momenti strutturati e mirati**, tra cui:

- **sessioni ispirazionali**, in occasione dei due incontri plenari, dedicate a stimolare riflessioni di lungo periodo e a portare prospettive e visioni di alto profilo;
- **contributi tematici mirati**, su specifici aspetti metodologici, istituzionali o tematici;
- una **revisione finale del documento**, con funzione di garanzia sulla qualità, la coerenza e la solidità metodologica delle proposte elaborate.

Considerato l'elevato profilo culturale, scientifico e istituzionale di queste figure, l'obiettivo è valorizzare al meglio il loro contributo come funzione di supporto e accompagnamento, senza compromettere l'autonomia deliberativa e la snellezza operativa della Costituente.

A.4 – Consultazione pubblica online

La **consultazione pubblica online** è finalizzata ad ampliare la base partecipativa del progetto e a raccogliere contributi qualificati sul futuro del Paese. La consultazione è rivolta in via prioritaria alle giovani generazioni, con particolare attenzione ai giovani under 35, e rappresenta uno strumento complementare e integrativo rispetto ai momenti di deliberazione formale previsti nel percorso verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro.

La consultazione online è concepita come un processo strutturato orientato a raccogliere visioni, priorità, percezioni di rischio e proposte di azione sui principali temi di lungo periodo che attraversano la società italiana. Le azioni includono la definizione degli obiettivi specifici della consultazione, la progettazione degli strumenti digitali, la promozione della partecipazione e la sistematizzazione dei contributi raccolti.

In una prima fase, vengono definiti il perimetro tematico e le domande guida della consultazione, in coerenza con il lavoro della Costituente e con le direttrici metodologiche del progetto. Gli strumenti di consultazione sono progettati per essere accessibili, inclusivi e compatibili con diversi livelli di alfabetizzazione digitale, al fine di favorire una partecipazione ampia e diversificata.

La fase di **promozione e attivazione della partecipazione** prevede il coinvolgimento delle reti giovanili, delle organizzazioni aderenti ad ASviS ed Ecosistema Futuro, delle istituzioni locali e dei partner del progetto, nonché l'utilizzo di canali digitali e social media. Particolare attenzione è riservata al raggiungimento di giovani che partecipano raramente ai processi istituzionali, attraverso una comunicazione mirata e collaborazioni con attori territoriali.

La consultazione è accompagnata da un processo di **raccolta e analisi strutturata dei contributi**, che consente di individuare temi ricorrenti, priorità emergenti e differenze di percezione tra gruppi e territori.

I risultati sono sintetizzati in report dedicati e restituiti in forma trasparente ai partecipanti e al pubblico, evitando dinamiche di partecipazione meramente simbolica.

Gli esiti della consultazione online confluiscono direttamente nei lavori della Costituente e dell'Assemblea Nazionale sul Futuro, contribuendo a orientare il dibattito deliberativo e a rafforzare il legame tra partecipazione diffusa e produzione di proposte di policy. In questo modo, la consultazione online svolge una funzione strategica di **ponte** tra il coinvolgimento ampio della cittadinanza e il lavoro deliberativo strutturato dell'Assemblea.

Attraverso questa azione, il progetto rafforza la propria dimensione inclusiva e partecipativa, sperimentando strumenti digitali che possono essere replicati e adattati in altri contesti territoriali e istituzionali, contribuendo allo sviluppo di pratiche innovative di partecipazione civica orientata al futuro.

A.5 – Assemblea Nazionale sul Futuro

Il percorso che accompagnerà la creazione dell'Assemblea si snoda attraverso una serie di appuntamenti - eventi, iniziative, momenti di ascolto e di preparazione partecipativi - per permettere lo svolgimento della prima seduta in presenza dell'Assemblea nel 2027. L'Assemblea Nazionale sarà composta da **100-150 persone**, rappresentanti dei vari segmenti della società italiana. I partecipanti verranno selezionati attraverso un metodo di **campionamento casuale stratificato**. Dividendo la popolazione in strati sulla base dell'età, e procedendo successivamente ad un campionamento casuale all'interno dei vari strati, sarà possibile selezionare i partecipanti in modo casuale, ma assegnando un maggior peso ai **giovani under 35**. In qualità di cittadine e cittadini che vivranno più a lungo gli effetti delle politiche di oggi, la prevalenza di giovani under 35 è fondamentale per garantire una prevalenza di quei cittadini che hanno tutto l'interesse e il diritto di proporre scelte e decisioni lungimiranti sul futuro.

L'Assemblea sarà strutturata in **momenti di formazione, dialogo, elaborazione di proposte e momenti deliberativi**, con il supporto di facilitatori esterni e indipendenti, e sulla base di metodologie consolidate di elaborazione di politiche pubbliche. I partecipanti saranno chiamati ad affrontare i temi più rilevanti per il futuro del Paese, sulla base delle riflessioni preliminari e delle analisi di scenario fornite dalla Costituente. In questo percorso, saranno supportati da analisi e presentazioni di esperti, che forniranno loro dati, analisi e documenti per assicurare un dibattito informato, approfondito, neutrale e basato su evidenze.

La **seduta inaugurale**, della durata di una settimana, si svolgerà a Parma¹⁰, in presenza, on-line e in collegamento con altre città italiane ed europee, in occasione di Parma Capitale Europea dei Giovani. La prima seduta dell'Assemblea si concluderà con il **voto su un documento finale** composto da un **"Manifesto per il Futuro"**, che presenterà principi, valori e temi che ispireranno le varie raccomandazioni, che saranno presentate con un evento conclusivo alle massime istituzioni del Paese e al Parlamento. Attorno ai lavori dell'Assemblea si attiveranno strategie di comunicazione e di coinvolgimento di un pubblico più vasto, al fine di rendere l'Assemblea anche un evento centrale nella vita del Paese.

L'obiettivo è rendere l'Assemblea Nazionale sul Futuro un'istituzione stabile, che continui ad operare nel corso del tempo.

A.6 – Piazze sul Futuro e partecipazione diffusa

Le Piazze sul Futuro sono momenti diffusi di incontro, dialogo e confronto pubblico dedicati ai temi del futuro dell'Italia, organizzati in modo autonomo, ma connesso in diverse città e territori del Paese. Si configurano come spazi informali di partecipazione civica e dialogo intergenerazionale, orientati allo sviluppo sostenibile e alla costruzione di una visione condivisa di lungo periodo.

¹⁰ L'avvio dell'Assemblea Nazionale vuole contribuire in modo significativo alla celebrazione di Parma 2027, Capitale Europea dei Giovani, in sinergia con le attività di comunicazione, arte e partecipazione diffusa già programmate e con il coinvolgimento delle scuole del territorio. La partnership con il Comune di Parma è attualmente in discussione ed eventualmente da confermare.

Gli obiettivi principali delle Piazze sul Futuro sono:

- **ascolto**, per raccogliere percezioni, preoccupazioni e aspirazioni delle persone rispetto al futuro;
- **immaginazione**, per stimolare riflessioni e narrazioni alternative sui possibili scenari futuri;
- **framing**, per contribuire a definire le questioni chiave e i temi prioritari che alimenteranno i lavori della Costituente e dell'Assemblea;
- **legittimazione**, rafforzando il legame tra il processo dell'Assemblea Nazionale sul Futuro e la società, attraverso un coinvolgimento ampio e diffuso.

Le Piazze sul Futuro non seguono un format unico e rigido, ma si basano su linee guida comuni che ne garantiscono coerenza metodologica, riconoscibilità e qualità, definite dal team di progetto. Ogni Piazza può nascere spontaneamente o essere promossa da organizzazioni, istituzioni locali, reti civiche o gruppi informali, adattando il format al contesto territoriale e al pubblico coinvolto. Per favorire questa autonomia, il team di progetto mette a disposizione:

- un **template organizzativo**, che definisce il format di base e i requisiti minimi per l'organizzazione delle Piazze, necessario anche per la candidatura delle Piazze e l'eventuale concessione del patrocinio di Ecosistema Futuro;
- un **toolkit metodologico**, con indicazioni per la facilitazione, i metodi partecipativi suggeriti e le domande guida, compreso un format standardizzato per l'output finale.

Le Piazze sul Futuro utilizzano metodi partecipativi accessibili e orientati al dialogo, tra cui discussioni facilitate in piccoli gruppi, esercizi di immaginazione di futuri possibili, raccolta di storie, visioni e proposte, e momenti di restituzione collettiva. Questi metodi sono pensati per favorire l'ascolto reciproco, la partecipazione attiva e il confronto tra punti di vista differenti, senza richiedere competenze tecniche specifiche.

Ogni Piazza sul Futuro produce un **breve documento di sintesi**, secondo il format definito nel toolkit, che restituisce i principali spunti emersi dal dibattito. Sarà possibile anche riportare i risultati sotto forma di video, o espressioni artistiche.

Questi documenti vengono raccolti, sistematizzati e analizzati per alimentare le riflessioni e i lavori della Costituente nel 2026, nonché la definizione delle tematiche e delle priorità dell'Assemblea Nazionale sul Futuro nel 2027. In questo modo, le Piazze sul Futuro rappresentano un canale strutturato di connessione tra partecipazione diffusa e deliberazione formale, contribuendo a costruire una base sociale ampia e plurale per l'intero processo.

A.7 – Comunicazione, disseminazione e valorizzazione dei risultati

Il progetto prevede il coinvolgimento di **partner strategici esterni**, selezionati per rafforzare l'efficacia, la qualità e la coerenza delle attività di comunicazione, disseminazione e valorizzazione dei risultati del progetto. In particolare, esso si avvale della collaborazione con un **partner strategico per la comunicazione digitale**, incaricato di supportare la promozione sui canali social e media di ASviS e dei partner di Ecosistema Futuro. Tale soggetto affianca il team di progetto nella definizione e nell'implementazione delle campagne di comunicazione online, contribuendo alla diffusione dei contenuti, all'ampliamento del pubblico raggiunto e al coinvolgimento attivo delle giovani generazioni. Il lavoro del partner si svolge in stretto coordinamento con la strategia di comunicazione complessiva del progetto, garantendo coerenza dei messaggi, tempestività e continuità narrativa lungo tutte le fasi del percorso.

Accanto a questo, il progetto prevede il coinvolgimento di un **partner fornitore specializzato in grafica e design**, incaricato dello sviluppo e della cura della **brand identity** del percorso verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro. Il partner supporta la definizione dell'identità visiva, dei materiali di comunicazione

e delle linee guida grafiche, assicurando riconoscibilità, qualità estetica e coerenza visiva tra i diversi strumenti e canali utilizzati.

Il contributo dei partner esterni consente di rafforzare il posizionamento pubblico del progetto, di valorizzarne l'impatto comunicativo e di rendere accessibili e comprensibili anche a un pubblico non specialistico processi complessi di partecipazione civica e democrazia deliberativa. In questo modo, la comunicazione non si limita a documentare le attività, ma diventa uno strumento attivo di partecipazione, legittimazione e costruzione di una legacy duratura.

6. Metodologia di riferimento

Il progetto "Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro" si fonda su una metodologia articolata e progressiva, pensata per accompagnare la costruzione della prima Assemblea Nazionale sul Futuro in Italia attraverso un percorso di partecipazione civica strutturata, deliberativa e orientata al lungo periodo. La metodologia integra pratiche consolidate di democrazia deliberativa con strumenti di foresight strategico e governance anticipante, adattandoli al contesto istituzionale, sociale e culturale italiano.

L'impianto metodologico nasce dalla consapevolezza che le grandi sfide contemporanee – ambientali, sociali, economiche e democratiche – richiedono spazi di confronto che vadano oltre le logiche del breve termine e consentano ai cittadini, e in particolare alle giovani generazioni, di contribuire in modo informato e responsabile alla definizione delle scelte pubbliche che incideranno sul futuro del Paese.

Principi metodologici di riferimento

Il processo si ispira ai principi della democrazia deliberativa, secondo cui il coinvolgimento diretto dei cittadini in contesti strutturati di dialogo e confronto migliora la qualità delle decisioni pubbliche, rafforza la legittimità democratica e contribuisce a ricostruire fiducia tra istituzioni e società. In particolare, la metodologia adottata si fonda sui seguenti principi guida:

- **inclusività e rappresentatività**, attraverso meccanismi di selezione e coinvolgimento attenti alla pluralità di esperienze, condizioni sociali e provenienze territoriali;
- **orientamento al lungo periodo**, integrando il pensiero sul futuro, l'analisi degli scenari e la valutazione degli impatti intergenerazionali;
- **rigore informativo**, garantendo ai partecipanti accesso a conoscenze basate su evidenze scientifiche e contributi esperti plurali e indipendenti;
- **qualità del dialogo**, assicurata da metodologie di facilitazione professionali, indipendente e basate sulle migliori esperienze nazionali e internazionali di democrazia deliberativa;
- **trasparenza e tracciabilità**, nella definizione delle regole del processo, nello svolgimento dei lavori e nella restituzione degli esiti;
- **rilevanza istituzionale**, orientando il lavoro alla produzione di proposte concretamente utilizzabili nei processi di policy making.

La centralità delle giovani generazioni costituisce un elemento fondante dell'impianto metodologico in quanto il progetto riconosce il diritto dei giovani a partecipare attivamente alle scelte che incideranno sul loro futuro e prevede specifici meccanismi per favorirne un coinvolgimento sostanziale, senza tuttavia separare il confronto generazionale, ma promuovendo un dialogo intergenerazionale strutturato.

Architettura del processo

La metodologia prevede un **processo articolato in più livelli e fasi**, che consente di combinare partecipazione diffusa, co-progettazione metodologica e deliberazione nazionale. Il primo livello è rappresentato dalla **fase costituente**, durante la quale viene istituita una Costituente incaricata di definire le basi metodologiche, organizzative e tematiche dell'Assemblea Nazionale sul Futuro. La Costituente opera come spazio di riflessione e co-progettazione, con il mandato di elaborare un documento fondativo che stabilisca principi, regole di funzionamento, criteri di selezione dei partecipanti, struttura dei lavori e cornici tematiche dell'Assemblea.

Parallelamente, il processo si fonda su una **partecipazione civica diffusa**, realizzata attraverso due strumenti principali: le Piazze sul Futuro e una consultazione pubblica online. Le Piazze sul Futuro sono momenti di dialogo informale e partecipazione territoriale, organizzati in diverse città e contesti, che permettono di raccogliere percezioni, aspirazioni e preoccupazioni delle persone rispetto al futuro. La consultazione online consente di ampliare ulteriormente la base partecipativa, in particolare tra i giovani, e di raccogliere contributi strutturati su temi, rischi e priorità per il futuro del Paese.

Gli esiti di questi due canali confluiscono nei lavori della Costituente, rafforzando il legame tra partecipazione diffusa e deliberazione formale e contribuendo a costruire una base sociale ampia e plurale per l'Assemblea.

Metodologia dell'Assemblea Nazionale sul Futuro

L'Assemblea Nazionale sul Futuro è concepita come un'assemblea civica di circa 100–150 cittadine e cittadini, selezionati attraverso un metodo di campionamento casuale stratificato, con particolare attenzione a garantire una significativa presenza di giovani under 35. La selezione mira a riflettere la pluralità della società italiana, assicurando diversità per età, genere, territorio, livello di istruzione e condizioni socio-economiche.

I lavori dell'Assemblea si articolano in momenti di:

- formazione e apprendimento, con il supporto di esperti ed esperte;
- dialogo e confronto facilitato;
- elaborazione collettiva di proposte;
- deliberazione e voto sugli esiti finali.

Le metodologie utilizzate sono ispirate ai principi dello *strategic foresight* e accompagnano i partecipanti nell'esplorazione di scenari alternativi, nell'analisi delle incertezze e nella valutazione degli impatti di lungo periodo delle scelte proposte. L'obiettivo è rafforzare la capacità dei cittadini di orientarsi in contesti complessi e di formulare raccomandazioni lungimiranti e responsabili.

Governance, indipendenza e qualità del processo

La metodologia attribuisce un ruolo centrale alla **qualità della governance** e all'indipendenza del processo deliberativo. La separazione dei ruoli tra team di progetto, Costituente, facilitatori ed esperti garantisce autonomia dei lavori e neutralità delle dinamiche di confronto. Le istituzioni sono coinvolte in modo chiaro e non direttivo, contribuendo con dati e conoscenze, senza interferire nelle scelte metodologiche o nei contenuti deliberativi.

Particolare attenzione è dedicata alla gestione dei conflitti di interesse, alla trasparenza delle informazioni e alla restituzione pubblica degli esiti, elementi considerati essenziali per la credibilità e la legittimazione democratica del percorso.

Valutazione e legacy metodologica

La valutazione è parte integrante della metodologia del progetto. Non si limita alla misurazione degli output, ma mira a valutare la qualità del processo deliberativo, l'apprendimento dei partecipanti e la capacità del percorso di incidere sulle politiche pubbliche e sulla cultura democratica.

L'obiettivo ultimo della nota metodologica e dell'intero processo è costruire un modello di partecipazione civica orientata al futuro **replicabile e adattabile**, capace di costituire un precedente istituzionale e una legacy democratica duratura per il Paese.

7. Autorevolezza scientifica

ASviS ed Ecosistema Futuro garantiscono la qualità e la scientificità dei lavori e dei documenti preparatori, coinvolgendo esperti ed esperte nelle sessioni che preparano le Assemblee e che permettono ai cittadini di interagire con informazioni verificate. L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ha un track-record decennale di ricerche e pubblicazioni, tra cui il monitoraggio annuale dell'andamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel Paese – tramite indici statistici - attraverso il Rapporto Annuale, e nei territori, attraverso il Rapporto dei Territori. A questi si aggiungono una serie di lavori di foresight e costruzione di scenari¹¹. ASviS raccoglie nei suoi gruppi di lavoro oltre mille tra le e i migliori esperti in Italia su una varietà di temi, conducendo scuole e corsi di alta formazione di vario livello. La direzione scientifica di ASviS è affidata al Prof. Enrico Giovannini.

Il l'iniziativa Ecosistema Futuro, che sostiene questo progetto, ha una sua area ricerca coordinata dal Prof. Carlo Carraro e dall'esperto di foresight Andrea Ricci che ha una sua produzione scientifica che vedrà la luce proprio nel 2026 in una collana di "future briefs" su vari temi rilevanti per il futuro, in partnership con le maggiori istituzioni del Paese (cambiamento climatico con il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici; Intelligenza Artificiale e robotica con l'Istituto Italiano della Tecnologia, e così via). Sarà quindi possibile "nutrire" il percorso assembleare con la migliore scienza disponibile nazionalmente e internazionalmente.

8. Risultati attesi e impatto

Il progetto "Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro" è orientato a:

- produrre risultati strutturali nella qualità della partecipazione democratica in Italia, con particolare riferimento al coinvolgimento delle giovani generazioni, al pensiero di lungo termine, all'equità intergenerazionale;
- elaborare proposte solide ed efficaci per il futuro del Paese;
- rafforzare la fiducia nei processi decisionali e contribuire allo sviluppo di un ecosistema stabile di partecipazione orientata al futuro.

In primo luogo, il progetto rafforza **il protagonismo delle giovani generazioni** nei processi decisionali attraverso strumenti strutturati di partecipazione e deliberazione. I giovani sono coinvolti come soggetti

¹¹ <https://asvis.it/rapporto-scenari-analisi-di-bilancio/>

attivi nella definizione di visioni, priorità e proposte per il futuro, superando modalità di partecipazione episodica, consultive o simboliche. Questo approccio consente di valorizzare il contributo delle nuove generazioni come risorsa strategica per la qualità delle politiche pubbliche e per la costruzione di una visione condivisa di lungo periodo. Il progetto promuoverà contemporaneamente il **principio di equità e dialogo intergenerazionale**, contribuendo a fornire un laboratorio per l'implementazione della valutazione di impatto generazionale delle leggi.

Parallelamente, il progetto contribuisce a rafforzare la **fiducia nei processi democratici e nelle istituzioni**. L'esperienza diretta di un percorso partecipativo trasparente, regolato e informato riduce la distanza percepita tra cittadini e istituzioni e favorisce una maggiore comprensione dei meccanismi decisionali pubblici. Il confronto strutturato con esperti e rappresentanti istituzionali rafforza la percezione di credibilità e utilità dei processi democratici, in particolare tra i giovani.

Un ulteriore risultato riguarda lo **sviluppo di competenze civiche e deliberative**. Attraverso il dialogo facilitato, il lavoro collettivo e l'analisi di scenari di lungo periodo, i partecipanti acquisiscono competenze di ascolto, argomentazione, pensiero critico e orientamento al futuro. Tali competenze rappresentano un valore aggiunto duraturo per la comunità, in quanto rafforzano la capacità dei cittadini di partecipare in modo consapevole e costruttivo anche oltre la durata del progetto.

Il progetto rafforza inoltre la connessione **tra partecipazione territoriale diffusa e processi decisionali strutturati**. Le Piazze sul Futuro e la consultazione pubblica online permettono di raccogliere contributi ampi e diversificati dai territori, che vengono sistematizzati e integrati nei lavori della Costituente e dell'Assemblea Nazionale. In questo modo, il progetto evita dinamiche estrattive e garantisce un collegamento reale tra il coinvolgimento della cittadinanza e gli esiti deliberativi finali.

Nel suo complesso, il progetto contribuisce a rafforzare un **ecosistema territoriale e nazionale di partecipazione orientata al futuro**. Attraverso il coinvolgimento di istituzioni, organizzazioni della società civile, reti giovanili e attori territoriali, vengono consolidate pratiche, relazioni e metodologie che rafforzano nel tempo la capacità del territorio di attivare processi partecipativi strutturati e replicabili. Il risultato atteso è la creazione di un ecosistema stabile di attori e pratiche partecipative, capace di generare una legacy duratura.

Gli indicatori di risultato e di impatto associati a questi cambiamenti sono dettagliati nel **Logical Framework** del progetto, che costituisce il riferimento per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dell'intervento.

Progetto: *Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro (2026–2027)*

Logical Framework – Verso l'Assemblea Nazionale sul Futuro

Livello di intervento	Descrizione (Obiettivi / Risultati / Attività)	Indicatori verificabili (KPI)	Fonti di verifica	Assunzioni / Rischi
IMPACT (Obiettivo generale)	Rafforzare la capacità dell'Italia di elaborare una visione di lungo-termine che emerga dalla partecipazione delle persone, in particolare, giovani nei processi decisionali pubblici, seguendo un principio di equità intergenerazionale, e attraverso la sperimentazione di un modello nazionale di democrazia deliberativa orientato al futuro	• Avvio Assemblea Nazionale sul Futuro • Riconoscimento istituzionale del processo • Riproducibilità del modello	• Atti e documenti ufficiali • Media coverage • Report ASviS	Stabilità del contesto democratico e interesse istituzionale
OUTCOME (Obiettivo specifico)	Giovani e comunità territoriali partecipano in modo strutturato, deliberativo e continuativo alla costruzione di visioni e proposte per il futuro del Paese.	• ≥70% continuità di partecipazione • ≥70% percezione positiva dell'impatto	• Survey pre/post • Registri presenze e questionari di feedback	Il processo è percepito come credibile e imparziale
OUTCOME 1	Rafforzamento del protagonismo giovanile nei processi decisionali sul futuro del Paese.	• ≥60% partecipanti under 35 • ≥70% giovani partecipanti si sentono ascoltati • ≥70% intenzione di partecipare a futuri processi civici	• Registri partecipazione • Survey post-attività	I giovani percepiscono il processo come credibile
OUTCOME 2	Aumento della fiducia nei processi democratici e nelle istituzioni tra i partecipanti.	• ≥70% dei partecipanti dichiara aumento di fiducia democratica • ≥65% maggiore comprensione dei processi decisionali	• Survey pre/post	Qualità e neutralità del processo deliberativo
OUTCOME 3	Rafforzamento delle competenze civiche, deliberative e di pensiero di lungo periodo.	• ≥70% acquisizione competenze civiche • ≥60% maggiore capacità di dialogo e visione di lungo termine	• questionari di feedback • Valutazioni facilitatori	Continuità della partecipazione

OUTCOME 4	Connessione efficace tra partecipazione diffusa e deliberazione formale.	- Integrazione degli input territoriali nei documenti finali (sì/no) ≥70% partecipanti alle Piazze percepisce utilità del contributo	- Documenti Costituente - Report Piazze	Capacità di sistematizzazione dei contributi
OUTCOME 5	Rafforzamento di un ecosistema nazionale di partecipazione orientata al futuro.	- Attivazione rete nazionale di attori ≥10 collaborazioni operative - Replicazione del modello (sì/no)	- Elenchi partnership - Report capitalizzazione	Continuità dell'impegno degli attori
OUTPUT 1 (A.1)	Sistema di coordinamento, governance e project management operativo ed efficace.	- team di progetto formalizzato - Piano di lavoro e budget approvati ≥80% milestone rispettate	- Piano di lavoro - Report avanzamento	Continuità del team e capacità di coordinamento
Attività O1	Costituzione team di progetto; pianificazione e monitoraggio; gestione budget; coordinamento partner e donatori; raccordo facilitatori; gestione rischi; capitalizzazione finale.	Report periodici prodotti	Report tecnici e finanziari	—
OUTPUT 2 (A.2)	Comitato di Supporto attivo con funzione di indirizzo strategico e presidio metodologico.	- Comitato formalizzato ≥4 incontri svolti - Contributi strategici prodotti	- Elenco membri - Verbalì riunioni	Coinvolgimento attivo dei membri
Attività O2	Costituzione Comitato; definizione ToR; riunioni periodiche; supporto strategico; mobilitazione reti; advocacy istituzionale.	N. note di indirizzo	Documenti prodotti	—
OUTPUT 3 (A.3)	Costituente del Futuro operativa e Documento Costituente approvato.	50 membri (under 35) 2 plenarie in presenza - Rapporto finale approvato	- Elenco partecipanti - Documento finale	Continuità dell'impegno dei membri
Attività O3	Selezione membri e saggi; definizione regole; facilitazione; incontri plenari; lavori intermedi; redazione e approvazione Rapporto.	Documenti metodologici	- Report incontri - Rapporto Costituente	—
OUTPUT 4 (A.4)	Consultazione pubblica online strutturata e integrata nel processo deliberativo.	≥1.000 contributi raccolti ≥60% under 35 - Report pubblico prodotto	- Database consultazione - Report di sintesi	Capacità di raggiungere giovani meno coinvolti

Attività O4	Progettazione consultazione; strumenti digitali; promozione; raccolta e analisi contributi; restituzione pubblica; integrazione nei lavori.	• N. contributi • Report pubblicato	• Piattaforma online • Report	—
OUTPUT 5 (A.5)	Prima Assemblea Nazionale sul Futuro realizzata e avviata con mandato triennale.	• 100-150 partecipanti • Manifesto per il Futuro approvato • altri documenti e raccomandazioni	• Atti Assemblea • Documento finale	Supporto istituzionale e visibilità pubblica
Attività O5	Selezione partecipanti; sessioni formative e deliberative; confronto con esperti; seduta inaugurale; voto Manifesto; evento pubblico.	• N. sessioni svolte • Documento approvato	• Programma • Verbali	—
OUTPUT 6 (A.6)	Piazze sul Futuro attivate come spazi di partecipazione territoriale diffusa.	• ≥10 territori coinvolti • ≥20 eventi finanziati e organizzati dai proponenti • ≥1.500 partecipanti	• Report territoriali • Repository output	Capacità organizzativa dei territori
Attività O6	Definizione format; toolkit; call; supporto organizzativo; realizzazione Piazze; raccolta e analisi contributi.	• Toolkit prodotto • N. eventi	• Toolkit pubblicato • Report	—
OUTPUT 7 (A.7)	Comunicazione, disseminazione e legacy del progetto assicurate.	• Strategia comunicazione attiva • ≥40 uscite media • Repository pubblico risultati	• Rassegna stampa • Analytics digitali	Continuità del supporto comunicativo
Attività O7	Strategia comunicazione; brand identity; promozione social/media; storytelling; eventi pubblici; disseminazione istituzionale; legacy.	• N. contenuti prodotti • N. eventi	• Materiali comunicazione • Report media	—

Cronoprogramma

Durata	2026				2027			
Attività	Gen - Marz	Apr- Giu	Lug-Sett	Ott-Dic	Gen - Marzo	Apr- Giu	Lug -Sett	Ott -Dic
A1. Coordinamento								
A2. Comitato di Supporto								
A3. Costituente								
A4. Consultazione Online								
A5. Assemblea Nazionale								
A6. Piazze sul Futuro								
A7. Comunicazione								